

## REGOLAMENTO DEGLI ACCESSI DELLA ZSC

### IT9210210 - “Monte Vulture”

#### DESCRIZIONE DEL SITO

“Il Monte Vulture è un vulcano di età pleistocenica a morfologia complessa, per la presenza di più centri eruttivi e strutture vulcano-tettoniche, circondato da diversi bacini fluvio-lacustri quaternari” (C. Principe 2006). La ZSC comprende i Laghi di Monticchio, nati nell’originario cratere, e solo una parte del cono vulcanico, quella che guarda Rionero e dall’altro lato i Laghi; i versanti su Melfi e Rapolla sono inclusi nella loro parte apicale.

Nel sito, il fenomeno dell’inversione delle fasce fitoclimatiche, con l’abete, il cerro, il faggio straordinariamente confusi, è diffuso un po’ dappertutto.

Complessivamente, la biodiversità specifica ed ecologica è notevole. Lo stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat è buono, tranne in alcuni casi in cui la pressione antropica di vario tipo ha disturbato gli equilibri naturali pregiudicandone l’esistenza. Alcune specie endemiche lucane o addirittura limitate al Sito, rischiano di scomparire, come il Garofanino del Vulture e la *Knautia lucana*. In compenso altre specie sembrano estendere il loro areale (*Acer cappadocicum* ssp. *Lobellii*) e si ritrovano in più habitat.

In quest’area, i segni dell’uomo sono davvero antichi. I primi a colonizzare il sito furono dei monaci eremiti basiliani di rito greco-ortodosso oltre mille anni fa. Dopo un terremoto avvenuto nel XV secolo, l’area venne abbandonata dai monaci che raggiunsero il luogo dove in seguito e a più riprese costruirono l’attuale Abbazia di San Michele.

L’area del Vulture presenta molteplici realtà paesaggistiche. Spesso condizionate dalla massiccia e costante gestione del territorio come, ad esempio, con la coltivazione del castagno. In questo caso il controllo del soprassuolo da parte dell’uomo è quasi totale, mentre si può ammirare una quasi totale naturalità sull’area sommitale, dominata da boschi di cerro e da faggete.

Dalla fine degli anni Cinquanta l’area ha subito una forte azione antropica per via di un suo uso turistico. Uno sfruttamento che si è tradotto in un indiscriminato taglio d’alberi, nella realizzazione di infrastrutture, nella cementificazione e stesura di asfalto, nello sviluppo di attività agricole e turistiche poco controllate e dilaganti.

Si sono così introdotte nuove tipologie di *pollution*, fino allora sconosciute, come gli inquinamenti chimico, sonoro e luminoso.

Negli ultimi decenni, la crisi turistica ha lasciato spazio a una ripresa spontanea della componente naturale, accompagnata dal riconoscimento del valore degli habitat e delle specie presenti.

Ai giorni d'oggi, i laghi sono circondati da una vegetazione ripariale molto rigogliosa e da boschi lussureggianti, in relazione alla diversa orografia delle sponde e all'esposizione.

#### HABITAT RICADENTI NELLA ZSC "MONTE VULTURE"

Codice	Habitat
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione di <u>Magnopotamion o Hydrocharition</u></i>
6420	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte di <u>Molinio-Holoschoenion</u></i>
91B0	<i>Frassineti termofili a <u>Fraxinus angustifolia</u></i>
91E0*	<i>Foreste alluvionali di <u>Alnus glutinosa</u> e <u>Fraxinus excelsis</u> (<u>Alno-Padion</u>, <u>Alnion incanae</u>, <u>Salicion albae</u>)</i>
91M0	<i>Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere</i>
9220*	<i>Faggeti degli Appennini con <u>Abies alba</u> e faggete con <u>Abies nebrodensis</u></i>
9260	<i>Boschi di <u>Castanea sativa</u></i>
9510*	<i>Foreste sud-appenniniche di <u>Abies alba</u></i>

Tabella 1 - Tabella degli Habitat individuati all'interno della ZSC "Monte Vulture"

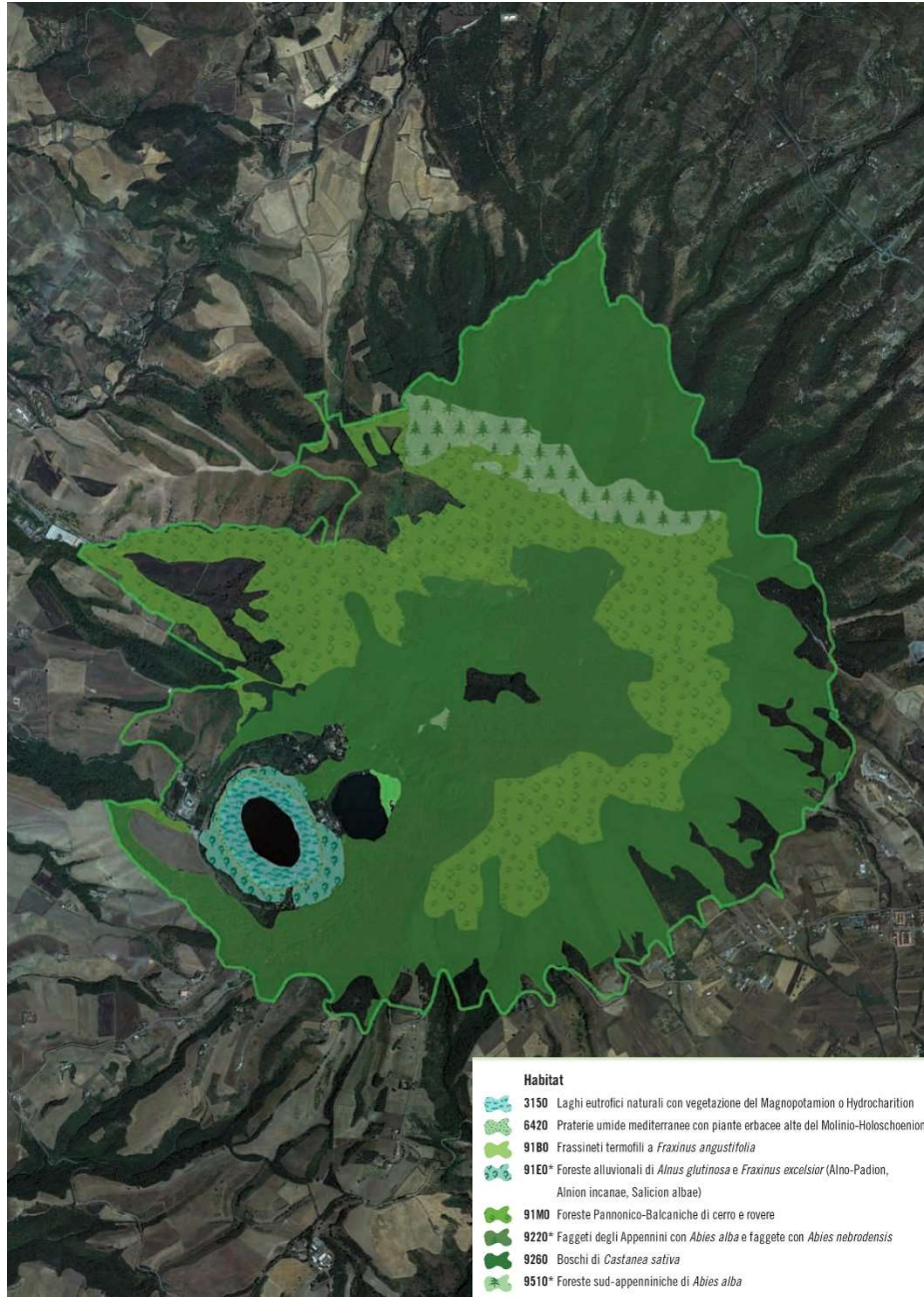


Figura 1 - Scheda della ZSC "Monte Vulture", habitat presenti

## **Regolamento di accesso al lago Grande ed al lago Piccolo**

### **Art. 1 - Oggetto del regolamento**

Il presente Regolamento interessa l'area del lago Grande e lago Piccolo di Monticchio, all'interno della ZSC - Zona Speciale di Conservazione e ZPS - Zona di Protezione Speciale "Monte Vulture" - IT9210210, ricadente nel perimetro del Parco Regionale del Vulture istituito con L.R. n.28 del 20 novembre 2017.

L'area della ZSC include al suo interno la Riserva Naturale Regionale Lago Piccolo di Monticchio istituita con D.P.G.R. 1183/84 ai sensi della L.R. 28/1994 ai sensi della L.R. 22 maggio 1980, n.42 e classificata come Riserva Naturale speciale ai sensi dell'art. 4, comma 2 della Legge 28 giugno 1994, n. 28.

Attualmente il sito è raggiungibile attraverso la Strada Provinciale 167 che attraversa l'area, collegando il centro abitato di Rionero in Vulture con Monticchio Bagni (Rionero in Vulture). La vocazione turistica dell'area determina una pressione antropica da governare al fine di tutelare gli habitat presenti e mettere in atto le misure sito specifiche definite nelle MTC della ZSC approvate con D.G.R. n. 951/2012 e D.G.R. n. 30/2013.

### **Art. 2 - Finalità generali**

Le finalità del presente regolamento sono:

- a) Conservare e tutelare gli habitat presenti nella ZSC-ZPS "Monte Vulture", coerentemente con quanto disposto dalle Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE), recepite dal DPR 357/1997 e s.m.i.;
- b) evitare ogni tipo di danneggiamento alla geologia, alla geomorfologia, alla flora, agli habitat e alla fauna della ZSC dovuta alla sua frequentazione turistica o ad attività antropiche impattanti;
- c) rendere la ZSC "Monte Vulture" una risorsa per il territorio promuovendone una fruizione ecologicamente sostenibile;
- d) regolamentare l'accesso al lago Grande, al lago Piccolo ed alle aree contermini individuate nella caldera del Monte Vulture, riducendo le emissioni di anidride carbonica, sonore e luminose attraverso misure che garantiscano una maggiore tutela degli habitat presenti;
- e) promuovere la conversione tecnologica degli operatori economici presenti e delle attività insistenti nella ZSC, limitando la circolazione veicolare motorizzata ed incentivando la mobilità sostenibile pubblica e privata;
- f) preservare la naturalità e la qualità del paesaggio del ZSC quali patrimonio della collettività che ne fruisce;
- g) attuare le misure sito specifiche relative ai temi di sensibilizzazione e fruizione contenute nell'Allegato I del presente Regolamento;

h) promuovere attività di tutela e ripristino dell'habitat 91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), al fine di preservare la presenza della *Bramea - Acanthobrahmaea europaea* Htg.

I contenuti di questo regolamento non si applicano ad esigenze dovute a casi di emergenza e pubblico soccorso, così come alle esigenze di infrastrutturazione e di gestione dell'Ente gestore.

### **Art. 3 – Ambito di applicazione**

Le disposizioni contenute in questo regolamento si applicano all'intero territorio della ZSC e in particolare all'area dei laghi ed alle aree contermini individuate nella caldera del Monte Vulture, in cui sono presenti i seguenti habitat:

- a) Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition*;
- b) Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- c) Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodensis*;
- d) Frassineti termofili a *Fraxinus augustifolia*;
- e) Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere;
- f) Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*;
- g) Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*;
- h) Boschi di *Castanea sativa*.

### **Art. 4 - Modalità di accesso e circolazione all'area laghi**

L'accesso all'interno dell'area protetta è sempre ammesso, salvo che nelle zone di particolare interesse naturale, storico, artistico ed archeologico, per cui esso è ammesso secondo gli orari e le modalità stabilite dal soggetto gestore e salvo i limiti imposti per motivi igienico-sanitari e di salvaguardia del patrimonio artistico ed archeologico.

La circolazione dei mezzi motorizzati all'interno della ZSC è regolata da modalità previste dal presente Regolamento, da ordinanze specifiche e comunque consentita per l'accesso alle aree a parcheggio individuate all'art. 6.

La mobilità a propulsione all'interno dell'area è consentita attraverso mobilità elettrica al fine di ridurre le emissioni sonore in grado di arrecare disturbo alla flora e fauna selvatica.

La mobilità pedonale, ciclabile e a cavallo o con mezzi autorizzati è consentita esclusivamente lungo la viabilità e i sentieri attrezzati per l'uso e nelle aree di pubblica viabilità.

È consentito il passaggio di mezzi agricoli con motore a scoppio o diesel solo previa autorizzazione dell'Ente gestore.

È consentito il passaggio di veicoli non elettrici solo per il rifornimento di merci per le attività commerciali e ristorative per il tempo strettamente necessario all'attività di scarico merci, previa autorizzazione dell'Ente gestore.

#### **Art. 5 – Limitazioni di accesso nella ZSC**

L'Ente gestore può chiudere temporaneamente al transito, ivi compreso quello dei soggetti autorizzati, parte o la totalità delle strade per motivi di sicurezza, per consentire lo svolgimento di operazioni tecniche o per la manutenzione e la salvaguardia delle strade medesime.

La chiusura temporanea è decisa d'intesa con i comuni interessati e della stessa è data pubblicità con idonea segnaletica.

L'Ente gestore può impedire temporaneamente, d'intesa con i comuni interessati, l'accesso a particolari limitate zone a fini naturalistici, silvicolture, faunistici e di salvaguardia di particolari emergenze individuate in ottemperanza delle Misure di Tutela e Conservazione della ZSC.

#### **Art. 6 - Navigazione natanti**

All'interno dei laghi è vietata la navigazione a tutte le imbarcazioni a motore di qualsiasi tipo, eccetto a propulsione elettrica.

È consentita la navigazione, autorizzata dall'Ente parco e dal competente Ufficio regionale, alle sole imbarcazioni a remi, a propulsione elettrica ed umana, purché il loro numero non superi le 9 imbarcazioni in navigazione contemporaneamente per ciascun bacino.

L'attracco è consentito esclusivamente ai moli esistenti lungo le sponde dei due laghi e preventivamente autorizzati dall'Ente Gestore e dal competente Ufficio Risorse Idriche della Regione Basilicata.

È vietato il parcheggio di natanti al di fuori delle aree a ciò destinate, il numero dei quali non può essere superiore al numero di natanti autorizzato.

Al fine di tutelare la flora presente sulle sponde e per prevenire l'erosione delle stesse durante la navigazione, le imbarcazioni devono tenersi almeno a 25 metri di distanza dalla riva. È consentito oltrepassare tale limite minimo solo per le partenze e gli attracchi nei punti stabiliti e individuati nella planimetria all'Allegato 2.

#### **Art. 7 - Parcheggi attrezzati**

I parcheggi di accesso sono localizzati esternamente al perimetro della ZSC: ad ovest, lungo la Strada Provinciale 167 in località Fontana del Demonio, già individuato dal Piano Particolareggiato di Monticchio Laghi approvato con D.P.G.R. n. 76/2006, e a sud all'intersezione tra la Strada Provinciale 167 e la strada locale per Monticchio Sgarroni, nei pressi della Villa delle Rose.

Nei parcheggi una quota di posti auto è riservata ai portatori di handicap e veicoli elettrici con postazione di ricarica.



I parcheggi attrezzati costituiscono punto intermodale di accesso verso l'area laghi, attraverso trasporto pubblico/privato elettrico o ciclo pedonale.

È vietata la sosta dei veicoli al di fuori delle aree di parcheggio adibite allo scopo.

È altresì consentito un limitato numero di parcheggi nelle aree individuate in planimetria allegata (Allegato 2) a diretto servizio degli operatori turistici e dei propri dipendenti, sia in spazi adibiti a tale destinazione di proprietà privata che su area pubblica come individuata.

È individuata un'area per il parcheggio e stazionamento dei mezzi di soccorso e presidio sanitario.

#### **Art. 8 - Emissioni sonore**

All'interno della ZSC non sono consentite attività rumorose, che per la loro intensità o durata disturbino la quiete dei luoghi.

È ammesso l'utilizzo di apparecchi di diffusione sonora nel rispetto dei valori limite di emissione e di immissione, ex art. 2 della L. 447/95, come definiti per la classe I di cui al D.P.C.M. dell'1° marzo 1991, come riportato nella seguente tabella 1.

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno	Notturmo
<b>I</b>	<b>Aree particolarmente protette</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2 - Limiti massimi [Leq in dB(A)] definiti da DPCM del 1° Marzo 1991

Deroghe possono essere concesse previa autorizzazione dell'Ente gestore:

- in caso di interventi sulla vegetazione;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ad edifici o strutture pubbliche o private;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità carrabile, pedonale o della sentieristica;
- in caso di manifestazioni autorizzate;

Per tutti i casi non contemplati sarà facoltà dell'Ente gestore autorizzare previa presentazione della documentazione utile in cui devono essere

indicati gli interventi, i mezzi coinvolti e la durata prevista per la realizzazione delle attività.

#### **Art. 9 - Emissioni luminose**

Al fine di regolamentare le emissioni luminose in grado di disturbare la quiete della flora e la fauna, all'interno della ZSC sono vietate tutte le fonti luminose artificiali che si disperdano al di fuori delle aree cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolare, oltre il piano dell'orizzonte.

Sono altresì vietate le fonti luminose artificiali dirette verso il cielo o verso superfici che possano riflettere la luce verso il cielo.

Gli impianti di illuminazione pubblici e privati devono essere modificati secondo le indicazioni minime di seguito richiamate:

Qualora quanto specificato al punto precedente non sia possibile, l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna privati può essere attuato con l'installazione di appositi schermi, o con la sostituzione delle calotte di protezione, ovvero delle lampade stesse, compatibilmente con i requisiti di sicurezza elettrica.

Le lampade sostituite devono essere al sodio ad alta o bassa pressione; solo in caso di materiale impossibilità è consentito l'impiego di lampade diverse, purché con analoga efficienza, in relazione allo stato della tecnologia ed al tipo di applicazione.

Gli impianti d'illuminazione esterna pubblici, ove non sia possibile la variazione dell'inclinazione o la sostituzione delle calotte di protezione, o la sostituzione della sola lampada, devono essere adeguati mediante la sostituzione degli interi apparecchi.

Tutti gli impianti di illuminazione esterna pubblici devono essere dotati di regolatori di flusso.

Gli apparecchi d'illuminazione altamente inquinanti, come globi, globi con alette schermanti, sistemi a luce indiretta, lanterne o similari, esistenti alla data di entrata in vigore presente regolamento, devono essere schermati e, in ogni caso, dotati di idonei dispositivi in grado di contenere e dirigere nell'emisfero superiore un'intensità luminosa massima comunque non oltre 15 candele (cd) per 1000 lumen a 90° ed oltre, nonché di vetri di protezione trasparenti, compatibilmente con i requisiti di sicurezza elettrica. Ove non si possano attuare tali misure, in quanto se ne compromette la certificazione originaria di fabbrica, o ciò risulti antieconomico, gli apparecchi devono essere sostituiti.

#### **Art. 10 – Vigilanza**

La vigilanza è affidata agli Organi di Polizia Municipale dei comuni del Parco, ai Carabinieri Forestali, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia Provinciale, alla Polizia Ambientale Regionale, alle guardie delle Associazioni di Protezione Ambientale.



#### **Art. 11 - Sanzioni**

L'inosservanza delle prescrizioni del regolamento, qualora non abbiano rilevanza penale, è punita con la sanzione amministrativa stabilita dall'Ente Parco.

#### **Art. 12 - Incentivi alla conversione energetica**

Ai soggetti pubblici è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti comunitari, statali e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del parco stesso, dei seguenti interventi volti a ridurre ed efficientare le emissioni gassose, luminose ed acustiche attraverso i programmi di finanziamento comunitario, statale e regionale.

Ai soggetti privati, in forma singola o associata, con attività ricadenti in area parco sono promosse iniziative di conversione/miglioramento energetico, volte a ridurre ed efficientare le emissioni gassose, luminose ed acustiche attraverso i programmi di finanziamento comunitario, statale e regionale.

#### **Art. 13 - Norme transitorie**

Gli operatori economici pubblici o privati presenti nell'area dovranno adeguare le motorizzazioni dei veicoli entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento per poter circolare all'interno della ZSC "Monte Vulture".

La variazione dell'inclinazione degli apparecchi luminosi pubblici e privati è fissata in mesi 12 dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

**Allegato I – MISURE SITO SPECIFICHE (ESTRATTE DALLA D.G.R. N. 951/2012 E DALLA D.G.R. N. 30/2013)**

<b>IT9210210 – Monte Vulture</b>
<b><i>Misure sito specifiche: impatti e attività</i></b>
Adeguamento degli impianti di illuminazione che provocano inquinamento luminoso
Individuare idonee tipologie di raccolta dei rifiuti adeguate a servire le aree del sito a maggiore fruizione turistica
Intensificazione del controllo della normativa vigente in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico ed acustico
Intensificazione del controllo della normativa vigente in materia di installazione e modifica degli impianti per telecomunicazione
Verifica/adequamento del Piano Particolareggiato intercomunale agli obiettivi di tutela e conservazione del sito
<b><i>Misure sito specifiche: sensibilizzazione e fruizione</i></b>
Apposizione di segnaletica con indicazione dei divieti per la “zona omogenea verde naturale” prevista nel Piano Particolareggiato di Monticchio Laghi
Verificare la possibilità di riacquisire l’area occupata dalla base militare per ripristinare le condizioni di naturalità dell’area
Proposta di istituzione di un geosito per l'intera area delimitata dal SIC, corredata della relativa scheda ISPRA
<b><u>Individuazione, perimetrazione e regolamentazione degli accessi a Lago Grande e al Lago Piccolo</u></b>
<b><i>Misure sito specifiche: flora e vegetazione</i></b>
Inserire tra le specie a protezione limitata speciale il falso pistacchio
Monitoraggio dei popolamenti di <i>Taxodium distichum</i> allo scopo di evitare una sua eccessiva diffusione con l’instaurarsi di fenomeni competitivi con le specie tipiche dell’habitat
Monitoraggio per valutare nel SIC la consistenza e il rinnovamento del garofano del Vulture
<i>Individuazione e delimitazione del corridoio ecologico tra questo sito ed il SIC Grotticelle di Monticchio</i>
<b><i>Misure sito specifiche: foreste</i></b>
Garantire ai proprietari di castagneti ricadenti nel SIC/ZPS una compensazione economica per gli eventuali danni derivanti dall'utilizzo di metodologie biologiche, eventualmente meno efficaci nel controllo del “cinipide galligeno”, rispetto a sistemi di controllo che facciano ricorso a molecole di sintesi
Ripristinare la recinzione della foresta regionale di Monticchio e apposizione di tabelle indicative dei divieti vigenti
Verifica/adequamento del piano di gestione forestale (PAF della Foresta Regionale di Monticchio) ai nuovi obiettivi di conservazione del sito

Interventi selvicolturali per favorire la rinnovazione dell'Abete bianco
<b>Misure sito specifiche: fauna</b>
Limitazione e controllo della presenza antropica presso i principali siti di nidificazione durante la stagione riproduttiva
Monitoraggio dello status e della distribuzione di <i>Acanthobrahmaea europaea</i> Htg
Regolamentazione della pesca con nasse e trappole
<i>Prevenzione e monitoraggio del randagismo canino e felino</i>
<b>Misure sito specifiche: acque interne</b>
Studio delle cause dell'arretramento dell'area umida intorno ai laghi
Studio e monitoraggio del livello idrico e degli elementi biologici, idromorfologici, morfologici, chimici e fisico-chimici - Laghi di Monticchio.
Studio e monitoraggio parametri influenzanti algal blooming - Laghi di Monticchio
Verifica ed eventuali modifiche al regolamento di gestione del Lago Piccolo di Monticchio e definizione di un regolamento di gestione del Lago Grande di Monticchio
<b>Misure sito specifiche: pascolo e agricoltura</b>
<i>Promuovere mediante integrazione economica la riconversione al biologico delle aziende agricole contigue al SIC</i>
<i>Incentivare il restauro, il ripristino e la conservazione degli elementi di continuità ecologica (siepi, filari, muretti a secco, ecc.) degli agro ecosistemi e del paesaggio agrario mediante l'attivazione di contributi per i corridoi ecologici</i>

**Allegato I – MISURE SITO SPECIFICHE (ESTRATTE DALLA D.G.R. N. 951/2012 E DALLA D.G.R. N. 30/2013)**

<b>IT9210210 – Monte Vulture</b>
<b><i>Misure sito specifiche: impatti e attività</i></b>
Adeguamento degli impianti di illuminazione che provocano inquinamento luminoso
Individuare idonee tipologie di raccolta dei rifiuti adeguate a servire le aree del sito a maggiore fruizione turistica
Intensificazione del controllo della normativa vigente in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico ed acustico
Intensificazione del controllo della normativa vigente in materia di installazione e modifica degli impianti per telecomunicazione
Verifica/adequamento del Piano Particolareggiato intercomunale agli obiettivi di tutela e conservazione del sito
<b><i>Misure sito specifiche: sensibilizzazione e fruizione</i></b>
Apposizione di segnaletica con indicazione dei divieti per la "zona omogenea verde naturale" prevista nel Piano Particolareggiato di Monticchio Laghi
Verificare la possibilità di riacquisire l'area occupata dalla base militare per ripristinare le condizioni di naturalità dell'area
Proposta di istituzione di un geosito per l'intera area delimitata dal SIC, corredata della relativa scheda ISPRA
<b><u>Individuazione, perimetrazione e regolamentazione degli accessi al Lago Grande e al Lago Piccolo</u></b>
<b><i>Misure sito specifiche: flora e vegetazione</i></b>
Inserire tra le specie a protezione limitata speciale il falso pistacchio
Monitoraggio dei popolamenti di <i>Taxodium disticum</i> allo scopo di evitare una sua eccessiva diffusione con l'instaurarsi di fenomeni competitivi con le specie tipiche dell'habitat
Monitoraggio per valutare nel SIC la consistenza e il rinnovamento del garofano del Vulture
<i>Individuazione e delimitazione del corridoio ecologico tra questo sito ed il SIC Grotticelle di Monticchio</i>
<b><i>Misure sito specifiche: foreste</i></b>
Garantire ai proprietari di castagneti ricadenti nel SIC/ZPS una compensazione economica per gli eventuali danni derivanti dall'utilizzo di metodologie biologiche, eventualmente meno efficaci nel controllo del "cinipide galligeno", rispetto a sistemi di controllo che facciano ricorso a molecole di sintesi
Ripristinare la recinzione della foresta regionale di Monticchio e apposizione di tabelle indicative dei divieti vigenti
Verifica/adequamento del piano di gestione forestale (PAF della Foresta Regionale di Monticchio) ai nuovi obiettivi di conservazione del sito
Interventi selvicolturali per favorire la rinnovazione dell'Abete bianco

<b>Misure sito specifiche: fauna</b>
Limitazione e controllo della presenza antropica presso i principali siti di nidificazione durante la stagione riproduttiva
Monitoraggio dello status e della distribuzione di <i>Acanthobrahmaea europaea</i> Htg
Regolamentazione della pesca con nasse e trappole
<i>Prevenzione e monitoraggio del randagismo canino e felino</i>
<b>Misure sito specifiche: acque interne</b>
Studio delle cause dell'arretramento dell'area umida intorno ai laghi
Studio e monitoraggio del livello idrico e degli elementi biologici, idromorfologici, morfologici, chimici e fisico-chimici - Laghi di Monticchio.
Studio e monitoraggio parametri influenzanti algal blooming - Laghi di Monticchio
Verifica ed eventuali modifiche al regolamento di gestione del Lago Piccolo di Monticchio e definizione di un regolamento di gestione del Lago Grande di Monticchio
<b>Misure sito specifiche: pascolo e agricoltura</b>
<i>Promuovere mediante integrazione economica la riconversione al biologico delle aziende agricole contigue al SIC</i>
<i>Incentivare il restauro, il ripristino e la conservazione degli elementi di continuità ecologica (siepi, filari, muretti a secco, ecc.) degli agro ecosistemi e del paesaggio agrario mediante l'attivazione di contributi per i corridoi ecologici</i>